

FAMIGLIA di FAMIGLIE

NOTIZIARIO SETTIMANALE DELLE PARROCCHIE DI MEANO, GAZZADINA E VIGO MEANO



Domenica 22 gennaio 2023

AVVISI

* Oggi, 22 gennaio, si celebra la **Domenica della Parola**, istituita da papa Francesco nel '19 per ricordare a tutti l'importanza e il valore della Sacra Scrittura per la vita cristiana: *"abbiamo bisogno di entrare in confidenza costante con la Sacra Scrittura altrimenti il cuore resta freddo e gli occhi rimangono chiusi, colpiti come siamo da innumerevoli cecità"*.

* Siamo ancora nella settimana di Preghiera per l'unità dei cristiani (18-25 gennaio), non dimentichiamo questa intenzione...

* **L'ISCRIZIONE AI CAMPEGGI 2023** nel Tesino per i bambini di 4° e 5° elementare dal 9 al 15 luglio, per i ragazzi di 1° e 2° media dal 30 luglio al 5 agosto. L'iscrizione sarà **sabato 28 gennaio dalle ore 9.00 alle 11.00 alla canonica di Meano** con un acconto di 50 Euro (il saldo di 150 sarà da versare più avanti).

* **Sabato 28 Assemblea Sinodale per la zona Pastorale di Trento** con il vescovo Lauro nella chiesa di San Pio X a Trento dalle 9.30 alle 12.30 con l'invito particolare ai Consigli Pastorali e comitati delle varie parrocchie.

S. MESSE



Lunedì 23 gennaio	ore 18.00 Meano	Stenico Carmela; Merler Amelia
Martedì 24 gennaio	ore 08.00 Vigo Meano	Giuseppina, Anna e Renato
Mercoledì 25 gennaio	ore 18.00 Gazzadina	Vitti Riccardo; Annarosa e Giovanni; Saltori
Giovedì 26 gennaio	ore 18.00 Vigo Meano	Bertol Gemma e Angela
Venerdì 27 gennaio	ore 08.00 Meano	Saltori Gaetano; Giuseppina e Raimondo; Santuari Paolo
Sabato 28 gennaio	ore 18.00 Gazzadina	Gadotti Giorgio; Pierina e Giuseppe
Domenica 29 gennaio	ore 09.30 Meano	Enrico, Irma, Gabriele; Tomasi Giannina; Dallona Guglielmo e Maria
IV del tempo Ordinario	ore 11.00 Vigo Meano	Dematté Frida; Alfredo e Vittoria; Saltori Giorgio
	ore 18.00 Meano	Per il popolo

Canonica di Gardolo (don Ferruccio) tel. 0461/990231 Canonica di Meano (don Fabrizio) tel. 0461/990373

Questo foglietto lo trovi anche sul sito www.megavi.it - L'indirizzo e-mail è: meano@parrocchietn.it

3. *Gli elementi del discernimento. La familiarità con il Signore*

Il tema del discernimento è importante per sapere cosa succede dentro di noi; dei sentimenti e delle idee, dobbiamo discernere da dove vengono, dove mi portano, a quale decisione - e oggi ci soffermiamo sul primo dei suoi elementi costitutivi, cioè *la preghiera*. Per discernere occorre stare in un ambiente, in uno stato di preghiera. Questa è un aiuto indispensabile per il discernimento spirituale, soprattutto quando coinvolge gli affetti, consentendo di rivolgerci a Dio con semplicità e familiarità, come si parla a un amico. È saper andare oltre i pensieri, entrare in intimità con il Signore, con una spontaneità affettuosa. Il segreto della vita dei santi è la familiarità e confidenza con Dio.[...]

Questa familiarità vince la paura o il dubbio che la sua volontà non sia per il nostro bene, una tentazione che a volte attraversa i nostri pensieri e rende il cuore inquieto e incerto o amaro, pure. Il discernimento non pretende una certezza assoluta - non è chimicamente un puro metodo, perché riguarda la vita, e la vita non è sempre logica, presenta molti aspetti che non si lasciano racchiudere in una sola categoria di pensiero. Vorremmo sapere con precisione cosa andrebbe fatto, eppure, anche quando lo sappiamo, non per questo agiamo sempre di conseguenza. Quante volte abbiamo fatto anche noi l'esperienza descritta dall'apostolo Paolo, che dice così: «*Io non compio il bene che voglio, ma il male che non voglio*» (Rm 7,19). [...]



È significativo che il primo miracolo compiuto da Gesù nel Vangelo di Marco sia un esorcismo (cfr 1,21-28). Nella sinagoga di Cafarnaò libera un uomo dal demonio, liberandolo dalla falsa immagine di Dio che Satana suggerisce fin dalle origini: quella di un Dio che non vuole la nostra felicità. L'indemoniato, di quel brano di Vangelo, sa che Gesù è Dio, ma questo non lo porta a credere in Lui. Dice infatti: «*Sei venuto a rovinarci*» (v. 24).

Molti, anche cristiani, pensano la medesima cosa: che cioè Gesù possa anche essere il Figlio di Dio, ma dubitano che voglia la nostra felicità; anzi, alcuni temono che prendere sul serio la sua proposta, quello che Gesù ci propone, significhi rovinarsi la vita, mortificare i nostri desideri, le nostre aspirazioni più forti. [...]

Gesù ti fa sapere la sua volontà, con tanto cuore ti fa sapere le cose ma ti lascia libero. E questa è la cosa più bella della preghiera con Gesù: la libertà che Lui ci lascia. Invece quando noi ci allontaniamo dal Signore rimaniamo con qualcosa di triste, qualcosa di brutto nel cuore. [...]

I santi brillano di luce riflessa e mostrano nei semplici gesti della loro giornata la presenza amorevole di Dio, che rende possibile l'impossibile. Si dice che due sposi che hanno vissuto insieme tanto tempo volendosi bene finiscono per assomigliarsi. Qualcosa di simile si può dire della preghiera affettiva: in modo graduale ma efficace ci rende sempre più capaci di riconoscere ciò che conta per connaturalità, come qualcosa che sgorga dal profondo del nostro essere. **Stare in preghiera significa aprire il cuore a Gesù, avvicinarsi a Gesù, lasciare che Gesù entri nel mio cuore e ci faccia sentire la sua presenza.** [...]

Chiediamo questa grazia: di vivere una relazione di amicizia con il Signore, come un amico parla all'amico (cfr S. Ignazio di L., *Esercizi spirituali*, 53). Io ho conosciuto un vecchio fratello religioso che era il portiere di un collegio e lui ogni volta che poteva si avvicinava alla cappella, guardava l'altare, diceva: "Ciao", perché aveva vicinanza con Gesù. [...]

Andiamo avanti con questa preghiera, diciamo la preghiera del "ciao", la preghiera di salutare il Signore con il cuore, la preghiera dell'affetto, la preghiera della vicinanza, con poche parole ma con gesti e con opere buone. Grazie.

(Dal sito web: <https://www.vatican.va/>)

